

Amici carissimi,  
il pozzo per i 100 bambini della scuola di Pikiéko si farà! E non solo: i bonifici destinati ai bambini di Pikiéko permetteranno di finanziare anche l'inizio dei lavori di una seconda aula della scuola primaria. Il progetto prevede che la scuola cresca nel senso della lunghezza dell'edificio esistente dove si trova una sola classe che ospita 108 bambini in età compresa tra i 5 e gli 8 anni ed un paio di stanze che dovrebbero servire alla scuola ma che il maestro Dab usa a scopo personale. Servirebbero almeno altre due classi per dare risposta al ciclo di 6 classi della scuola primaria: una la faremo noi!

La generosità dei nostri benefattori è andata oltre le migliori previsioni: la raccolta al netto delle spese si aggira intorno a 15 mila euro. Considerato che il costo di un pozzo varia tra sette e otto mila euro (in dipendenza della natura del terreno, della profondità della falda, etc.) e che una stima di massima di una nuova aula (con arredi: 100 banchi, lavagna, cattedra etc) è di circa 14 mila euro, si può fare il



pozzo ed iniziare la costruzione della seconda aula.



La disponibilità del pozzo e dell'acqua permetteranno di avviare un'altra parte importante del progetto: realizzare un orto e una piccola piantagione di alberi da frutto per nutrire i bambini e per insegnare loro a coltivare la terra. Il sogno è quello di creare una piccola *oasi di verde* nella spianata della savana avara di piante in cui si trova la scuola di Pikiéko. [Al centro della foto a sinistra è ripresa la scuola attuale e sul resto della spianata rarissime piante].

Dove trovare i fondi? In una nuova serata – o anche due - di beneficenza. Anche per dare soddisfazione alle tante persone che volevano partecipare la sera del 17 e a cui abbiamo dovuto dire di no. Già il 7 luglio abbiamo dovuto mandare a tutti gli invitati una email dal titolo "Tutto esaurito!" perché eravamo arrivati oltre 200 adesioni su una disponibilità di 160-170 posti.

Viene da chiedersi se si aspettava di mettere in subbuglio così tanta gente quella donna di etnia *Peul* che mostrando ai turisti italiani una ciotola piena di acqua fangosa, diceva: *"questa è l'acqua che bevono i nostri bambini. Fatelo vedere agli italiani!"*

O forse nutriva anche lei la fiducia di tanti suoi connazionali nella generosità del popolo italiano. Gli italiani sono stimati e amati in Burkina Faso perché hanno regalato tante opere e tanti operatori senza chiedere niente in cambio. Ci si sente orgogliosi di essere italiani – e in modo particolare toscani – quando si torna dal Burkina Faso.



***Paolo sei stato un grande!***

Voleva una serata principesca per i bambini di Pikiéko e c'è riuscito. Chi conosce il Ristorante Valentino di Bellusco sa bene a quali livelli si colloca la cucina di Paolo Corti, ma quando ci si misura con 200 ospiti bisogna essere davvero capaci per mantenere la qualità ai livelli cui Paolo è giunto l'altra sera!

Intanto ha voluto un ambiente principesco: e lui si è fatto mettere a disposizione gratis il Castello di Sulbiate dalla famiglia Cremonesi che ne è proprietaria.



Nell'ampio giardino ha messo giù una decina di gazebo per offrire l'aperitivo agli ospiti con una varietà incredibile di antipasti caldi e freddi.



Ha voluto un arredamento principesco: e dal Service di sua fiducia si è fatto mettere a disposizione gratis sedie e corredi e principeschi: rivestite di bianco le prime, in un ocra molto etnico le tovaglie ed il poggia-piatti in vimini.



Perfezionista com'è, ha curato ogni dettaglio della cucina: il risultato è stata un'offerta di piatti principesca nella qualità, nella quantità e nella varietà.

E alla fine non poteva mancare il tocco di classe: insieme alla moglie Laura ha realizzato una torta a più piani con un pozzo collocato sul piano più alto. Naturalmente dal pozzo si alzava un piccolo getto di acqua! Ovvio, no?

A tutela dell'immagine professionale di Paolo, è doveroso da parte della nostra Associazione sottolineare che una serata come questa, con le dotazioni messe a disposizione, castello in testa, ha un valore commerciale pari a 4-5 volte il contributo donato da chi ha avuto la fortuna di partecipare.

### La dedica a Valeria Colombo

Alla fine della serata, i 7 membri del Comitato Direttivo della Queen of Peace si sono riuniti al completo per annunciare la decisione di legare questo progetto al nome di Valeria Colombo, la giovane diciassettenne di Bellusco scomparsa per un male incurabile lo scorso mese di maggio.

In una pagina del suo diario, in cui aveva probabilmente accettato la sua malattia, scriveva: *...inizi a capire che il mondo non è tornato ad essere a colori, bensì da nero tutto è diventato di un unico altro colore, tutto è diventato verde, tutto è diventato speranza.*

E questo progetto di Pikiéko vuole portare *speranza* in un mondo migliore ai 100 bambini di Pikiéko, e creare per loro *un'oasi di verde*.

Per questo il Comitato Direttivo della Queen of Peace ha deciso di eleggere Valeria ad Angelo Custode del progetto.



### Il Comitato Direttivo

Il successo di questa operazione deve molto anche al nostro Comitato Direttivo che quando si mette all'opera si trasforma in una macchina da guerra irresistibile. E il progetto di Pikiéko ha avuto il



grande merito di cementare ancora di più la squadra di questi “ragazzi degli anni 50”, far emergere i ruoli in base alle personalità dei singoli, aumentare l'orgoglio di appartenenza.

E per aumentare lo spirito di squadra, Erminio ha pensato bene di dotare tutto il Comitato della Polo bianca con il logo della Queen of Peace sul cuore: d'ora in poi la maglietta delle grandi partite!

E allora è doveroso includere nei ringraziamenti tutta la squadra.

Nella foto in alto da sinistra sono: Anna, Eugenio, Erminio, Roberto, Maria, Sergio e Mara.

### Il prossimo viaggio a Ouagadougou

Il 26 luglio Eugenio Alborghetti e Sergio Lorenzini torneranno a Ouagadougou per portare ai bambini di Pikiéko le tante belle novità che li riguardano e per dare il via ai lavori, stagione delle piogge permettendo.

E chissà se riusciranno a ritrovare la donna della tribù dei Peuls per raccontarle il successo che la sua foto e la sua frase hanno ottenuto in Italia!

Scopo primario del viaggio è anche quello di riprendere in mano il progetto del Village des Enfants a Ponsomtenga che nel frattempo ha terminato i lavori del muro di cinta - almeno per quel perimetro che il nostro vicino pieno di pretese Clement permetteva di ergere – e poi si è fermato. Uno stop che ha avuto però il grande merito di farci affrontare l'emergenza del pozzo dei 100 bambini della scuola di Pikiéko.

